



un marziano a Palazzo

di SERAFINO D'ONOFRIO

E l'azzurro battezzò gli scrutatori arditi del popolo (della libertà)

FR... FRETTA, fretta, fretta. Non poesia futurista ma necessità vitale della politica. Il tempo manca. Allora, niente primarie. Il Partito democratico, per le liste, fa una mini-consultazione al ragù di salsiccia. Cofferati, diabolico, si dissocia e si fa un altro week end in famiglia (assente giustificato e indignato). Intanto il centrodestra precipita. Gianfranco Fini, in una cena di finanziamento per ricconi, dice dell'ex sindaco: «Io stimo Guazzaloca...». Ecco, da un inizio così, c'è da aspettarsi il peggio: la lapidazione, 33 pugnalate, la capsula di cianuro. E infatti conclude: «Ma se non c'è lui, abbiamo altri». Il Guazza replica al volo: «Io invece non stimo Fini». Un dramma consumato in velocità. I felici ragazzi del '99 (il 1999) ammutoliscono. I politici corrono. Corticelli va nel gruppo misto e Salizzoni, democristiano di razza, è dinamicamente fermo.

FR... FRUTTA, frutta, frutta. Siamo alla frutta. Il 'Pullman della Libertà' sosta sotto il Nettuno. Gli affiancano i banchetti elettorali perché non venga scambiato per il Civis e preso a sputi e sassate da folle feroci. Con ritmo novecentista, inizia la frenetica conferenza stampa del Popolo della Libertà. Raisi si mangia il doppio delle parole, Carella è vestito da ninja, Bignami è già in trincea, Foschini spera e la Castaldini sgrana due

rosari. Caracciolo sogna il trionfo, con la maglia del Napoli. Zechini D'Aulerio dorme, lo sveglieranno due ore prima del voto. Andranno d'accordo i giovani di An e di FI? E chi pianterà i gazebo? Quelli svelti di mani sono andati con Storace e nessuno è capace. Forse, con il programma elettorale, arriveranno le istruzioni di montaggio del Presidente-operaio. In un clima dannunziano, Tomassini definisce 'difensori del voto' i rappresentanti di lista. Gli scrutatori sono 'arditi del popolo' (della libertà). I presidenti di seggio sono 'legionari fiumani'.

FR... FRITTA, fritta, fritta. E' aria fritta. Ricordo la battuta di un film degli anni '70: «Basaglia è di sinistra e Bisaglia è di destra:

importanza di una vocale!». Oggi, il Pd è di sinistra e il Pdl è di destra: importanza di una consonante! I 'civici' sono penserosi. Vannini si consola col congresso dell'Ascom e strappa a Filetti il delegato dei venditori di 'cocco beellooo!'. Maria Cristina Marri, la rosa bianca, è raggianti. In Commissione, per proporre un'unica struttura pediatrica, ha detto: «Vorrei un grande centro». Ma allora è una mania! E il filosofo Carlo Monaco medita: «... che fretta c'era, che fretta c'era, maledetta primavera!».

